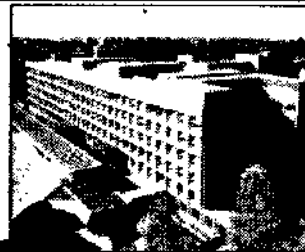


**AZIENDA UNICA**

**L'ospedale entra in crisi  
vertice a Palazzo D'Aronco**

A pagina 11



Scioperi, costi per nuove tecnologie, cantiere aperto e domanda crescente da parte dei cittadini: Palazzo D'Aronco ha convocato l'assessore Beltrame e Bresadola

## In ospedale esplode la crisi e la cura sarà lunga

La commissione per le politiche sociali preoccupata per la situazione dell'azienda unica si è riunita ieri a Palazzo D'Aronco per ascoltare la dirigenza dell'ospedale e l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame.

■ **La posizione di Fabrizio Bresadola.** Il direttore generale dell'Azienda unica si è espresso senza tentennare. «L'Azienda si prefigge un'integrazione fra due realtà, l'Azienda sanitaria e il Policlinico universitario, che comporta sicuramente alcune criticità. Non sarà facile unire due culture diverse una votata all'assistenza e l'altra alla didattica e ricerca. Ritengo che la fusione sia positiva, ma i suoi effetti si vedranno a lungo termine». A questo punto Bresadola ha snocciolato una lunga serie di numeri, dai 300 milioni di euro del bilancio aziendale, ai 3300 dipendenti della struttura e ancora 600 medici, 45 mila ricoveri all'anno per un totale di 360 mila giornate di degenza. Poi il direttore ha affrontato i punti critici

**Un brutto momento  
Il sindaco: «I medici  
lavorano in tensione  
e i posti letto  
non bastano»**

della questione, ovvero i problemi legati all'assistenza, i costi delle nuove tecnologie, una nuova struttura non ancora pronta, posti letto che mancano e una domanda crescente. «Molto è già stato fatto. Nel corso del 2007 c'è stato un incremento degli investimenti con cui acquisteremo due nuove risonanze magnetiche e tre tac di cui una per la radioterapia», ha affermato, consapevole però che questo non sarà sufficiente a risolvere i problemi.

■ **Le domande dei consiglieri.** I consiglieri comunali sono intervenuti con interesse e con domande precise. Da Diego Volpe Pasini a Natale Zaccuri, da Giorgio Rosignoli a Loris Nichelini e ancora Salvatore Galioto, Marco Bressan e Claudio Freschi i membri della commissione hanno chiesto quali

sono i motivi della conflittualità tra la direzione e i medici, come farà la nuova Azienda unica a migliorare i servizi e come risolvere le carenze assistenziali denunciate. E poi il domandone finale di Volpe Pasini: «Perché i medici entrano in sciopero?». A cui ha risposto il sindaco Cecotti «Perché i medici lavorano in tensione estrema, il loro gesto mi sembra ragionevole».

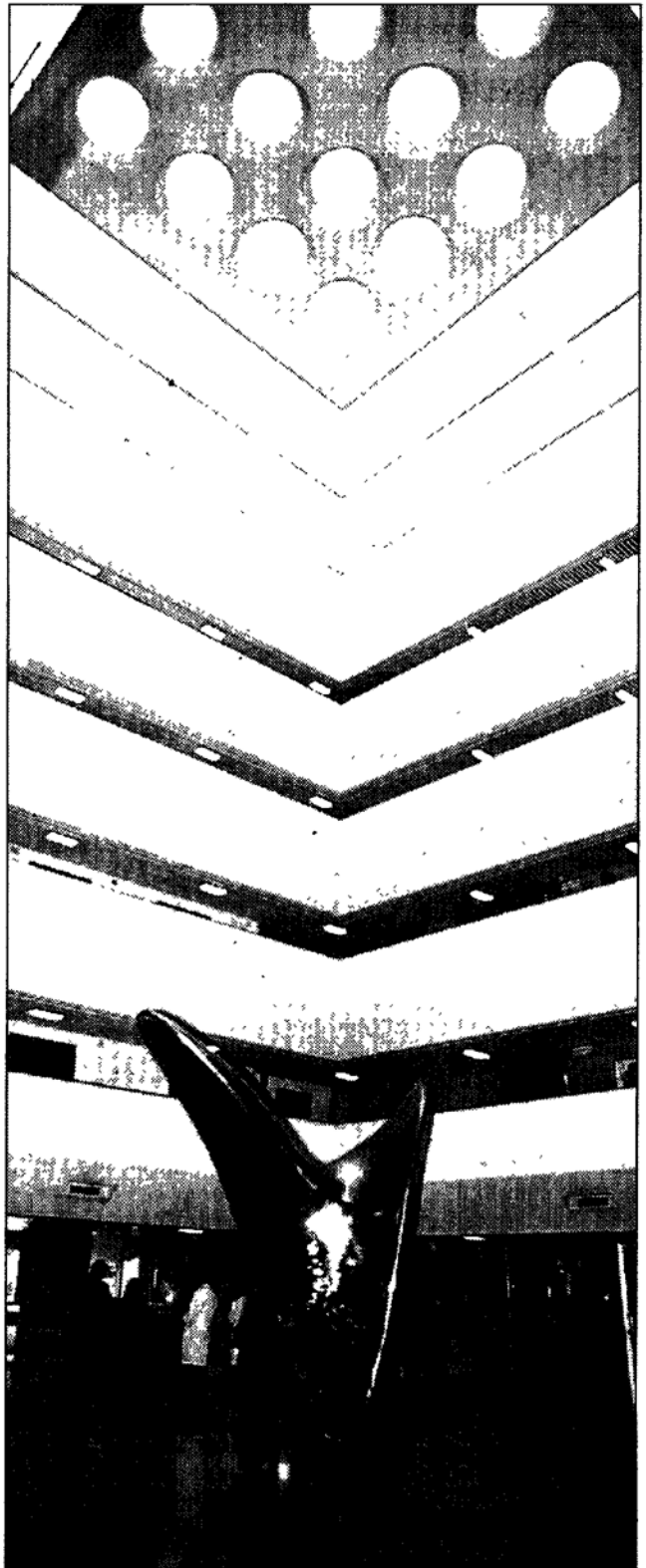
■ **L'analisi di Cecotti.** Dopo la lunga sfilza di quesiti il sindaco Sergio Cecotti ha preso la parola. «L'ospedale deve affrontare criticità importanti, ma non sono nate con la fusione, sono criticità preesistenti e strutturali. È cambiata solo la forma giuridica dell'azienda», ha puntualizzato riassumendo le problematiche più importan-

ti. «Ma - ha assicurato - nei reparti dell'ospedale di Udine l'occupazione dei posti letto raggiunge l'85 per cento e per alcuni reparti anche il 140 per cento». Basterebbe un'epidemia d'influenza per mandare il sistema in tilt. Un altro problema riguarda i reparti

delle Mediche costantemente carenti di posti letto e le criticità dei singoli reparti soprattutto quelli che richiedono l'uso dell'alta tecnologia.

■ **I rimedi di Beltrame.** L'assessore regionale Ezio Beltrame ha concordato pienamente con l'analisi di Cecotti, ribadendo che i problemi non si risolveranno nell'immediato. Il problema dei posti letto sarà in parte risolto con la struttura attualmente in costruzione, inoltre negli ultimi anni, secondo Beltrame, l'Azienda può vantare una certa stabilità finanziaria sia per la ricerca sia per rafforzare certi reparti come l'oncologia e la traumatologia e non mancano buone prospettive per la ricerca. «È una strada che dobbiamo percorrere senza paura e con lungimiranza», ha concluso ottimista.

Lisa Zancaner



TREMILA E 300 DIPENDENTI, 600 MEDICI

Il Santa Maria sconta una grave crisi di crescita e di trasformazione